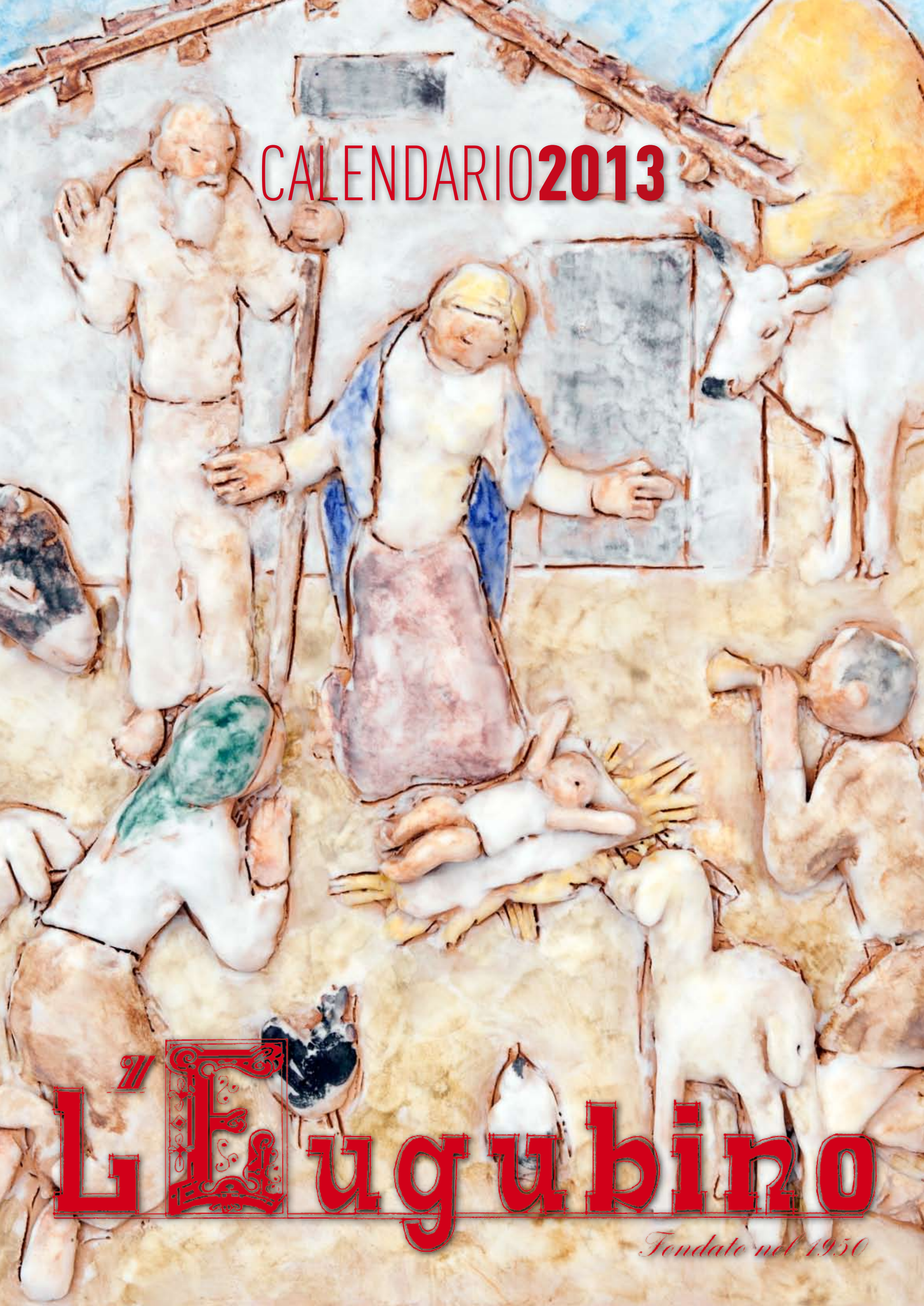




CALENDARIO **2013**

L'Espresso **Lugubino**

Fondata nel 1950

I mesi di Aldo Ajò

Queste dodici lastre in maiolica (solo una è in terracotta parzialmente maiolicata), delle dimensioni medie di 44 x 32 centimetri, sono state realizzate da Aldo Ajò verso il 1979, ossia nell'ultima fase della sua lunga carriera, poco prima di morire. Presentano raffigurazioni a tenue rilievo, con immagini definite da un disegno fatto di tratti incisi nella terra ancora cruda. Lo smalto è steso a pennello, la cromia è in genere a tinte molto delicate.

Costituiscono una serie iconografica dedicata ai dodici mesi dell'anno, attraverso soggetti ben calibrati, in prevalenza tratti dalle tradizionali occupazioni del mondo contadino. Anche nelle campagne umbre, infatti, il ciclico avvicinarsi delle stagioni era scandito da lavori ricorrenti, tipici di quel particolare momento dell'anno: la provvista della legna a gennaio, la potatura a marzo, la pastura ad aprile, la mietitura a giugno, la battitura a luglio, la raccolta della frutta a settembre, la scartocciatura a ottobre, l'aratura e la semina a novembre. Accanto a questi riferimenti ricavati dal duro lavoro dei campi, Ajò inserisce alcune scene che alludono a usi e tradizioni locali: il mese di febbraio rimanda al carnevale, con la raffigurazione di maschere e di balli; il mese di maggio alla festa eugubina per antonomasia, con la raffigurazione di un gruppo di ceraioli. Sempre dalla tradizione è tratto il soggetto del mese di dicembre, quel presepe rievocato per la prima volta da San Francesco a Greccio; mentre è la vita odierna a offrire lo spunto per il mese di agosto, con dei giovani bagnanti che prendono il sole su di una spiaggia.

Si potrebbe dire che questa serie di lastre rappresenti quasi una summa di figurazioni molto care ad Ajò, e ricorrenti nella sua produzione. Diversi dei soggetti prescelti compaiono, infatti, nell'arte del nostro fin dagli esordi documentati, tra gli anni venti e trenta del secolo scorso. Come non menzionare, ad esempio, il bellissimo potatore ritratto su di una 'mattonella' aerografata e riprodotto, in posa diversa, su un suggestivo dipinto a olio di quei tempi? Come non ricordare - nelle maioliche che abbiamo avvicinato con un po' di avventatezza ai 'bianchi compendiari' - le scenette con donne e bambini che recano d'inverno fascine sulle spalle, oppure con contadini che raccolgono d'autunno la frutta, o ancora con pastori e pastorelle che in primavera sono intenti a parare le greggi? Anche soggetti di difficile rappresentazione quali la battitura del grano trovano puntuali riscontri fin dagli anni trenta: penso al bel quadro a olio su tavola conservato attualmente in un ufficio del Comune di Perugia.

Ben sappiamo come Aldo Ajò, fin dall'inizio del suo percorso artistico, abbia coltivato anche altri temi oltre a quelli prevalenti di carattere agreste, relativi cioè a quel mondo contadino osservato e indagato assieme all'amico Antonino Traverso e ad altri pittori come l'eugubino Ilio Cricchi. Temi anzitutto relativi alle tradizioni e al folclore: la festa dei Ceri è stata da lui più volte rappresentata in ceramiche e incisioni (xilografie, linoleografie), con particolare riferimento alle figure di singoli ceraioli esultanti; ma anche temi di carattere religioso, tra i quali spiccano le belle e semplici natività di Gesù, spesso ambientate sull'aia, di fronte a un casolare con pagliaio simile ai tanti nei quali, allora, ci si poteva imbattere girovagando per le campagne di Gubbio. Le maschere sono invece un soggetto a cui Ajò sembra avvicinarsi soprattutto nel secondo dopoguerra, quando la sua arte si rinnova profondamente nel corso della cosiddetta 'rivoluzione espressiva'; soggetto - beninteso - di alto lignaggio ceramico, a dar retta soltanto alle statuine settecentesche in porcellana raffiguranti personaggi della commedia dell'arte. Così come agli anni del boom economico risale il tema dei bagnanti sulla spiaggia, certo memore delle piacevoli escursioni che il ceramista eugubino annualmente faceva (assieme alla moglie e, talvolta, alle sue lavoranti) nei lidi adriatici, specie in quello prediletto di Senigallia.

Insomma questo calendario, che inevitabilmente reca in sé l'idea del trascorrere del tempo, vuole essere un omaggio alla lunga carriera di Aldo Ajò, in occasione del trentennale della sua scomparsa (1982-2012). Ma anche un modo di trasformare, attraverso l'arte del nostro eccellente ceramista, il tempo che passa in un eterno presente, cioè in quel tempo extratemporale che l'opera d'arte - in quanto forma - immancabilmente realizza.

Ettore A. Sannipoli

Il “paesaggio culturale” della nostra Associazione

Come Associazione Maggio Eugubino ci sentiamo impegnati a valorizzare quel “paesaggio culturale” che rappresenta il nostro territorio perché possano essere colti gli elementi essenziali e portanti della sua straordinaria storia ed affinché quelle radici ne rivelino i caratteri con funzione certo di testimonianza ma altresì di crescita.

Riteniamo infatti che vadano costantemente create occasioni per proporre con determinazione le eccellenze del nostro territorio rendendole in atti, progetti ed azioni che attingendo al nostro grande passato offrano concretamente spunti, forniscano occasioni, attivino sperimentazioni capaci sì di animare un dibattito artistico e culturale ma contemporaneamente anche utili a focalizzare l'attenzione o creare occasioni per risorse fondamentali dell'economia locale.

In ogni modo le opere artistiche ci aiutano a vivere nel “bello” e ci guidano a vivere in un mondo estetico, ma naturalmente anche etico, migliore, sostenendoci nella ricerca del gusto, della bellezza e dell'armonia.

Per questo abbiamo voluto, e ringraziamo quanti lo hanno reso possibile con la loro disponibilità e sensibilità, offrire l'opportunità, ogni giorno dell'anno, di godere dello straordinario pensiero artistico di Aldo Ajò.

Il Presidente
Lucio Lupini



L'Eugubino

Aldo Ajò, *la raccolta della legna (Gennaio)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 42,8 x 31,3

GENNAIO 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1 S. Madre di Dio	2 SS. Basilio e Gregorio	3 S. Daniele da Padova	4 B. Angela da Foligno	5 S. Amelia	6 Epifania del Signore
7 S. Raimondo	8 S. Massimo	9 Beato Gregorio	10 S. Aldo	11 S. Iginio	12 S. Bernardo da Corleone	13 S. Ilario di Poitiers
14 S. Felice	15 S. Mauro	16 S. Marcello	17 S. Antonio Abate	18 S. Margherita d'Ungheria	19 S. Mario	20 Ss. Fabiano e Sebastiano
21 S. Agnese	22 S. Vincenzo	23 S. Emerenziana	24 S. Francesco di Sales	25 Conversione di S. Paolo	26 Ss. Timoteo e Tito	27 S. Angela Merici
28 S. Tommaso d'Aquino	29 Ss. Costanzo e Ciro	30 S. Martina	31 S. Giovanni Bosco			



L'Eugubino

Aldo Ajò, *le maschere e il ballo di Carnevale (Febbraio)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 43,4 x 32

FEBBRAIO 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 S. Verdiana	2 Presentazione di Gesù	3 S. Biagio
4 S. Gilberto	5 S. Agata	6 S. Paolo Miki	7 S. Teodoro	8 S. Girolamo	9 S. Apollonia	10 Ss. Arnaldo e Scolastica
11 B. Maria Vergine di Lourdes	12 S. Giuliano	13 Le Ceneri	14 S. Valentino	15 S. Faustino	16 S. Giuliana	17 I di Quaresima
18 S. Claudio	19 S. Mansueto	20 S. Eleuterio	21 S. Pier Damiani	22 S. Margherita	23 S. Policarpo	24 II di Quaresima
25 S. Cesario	26 S. Romeo	27 S. Leandro	28 S. Romano			



L'Eugubino

Aldo Ajò, *la potatura (Marzo)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44,4 x 33

MARZO 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 S. Albino	2 S. Quinto	3 III di Quaresima
4 S. Casimiro	5 S. Adriano	6 S. Rosa da Viterbo	7 Ss. Perpetua e Felicità	8 S. Giovanni di Dio	9 S. Francesca	10 IV di Quaresima
11 S. Costantino	12 S. Massimiliano	13 S. Rodrigo di Cordova	14 S. Matilde	15 S. Longino	16 S. Eriberto	17 V di Quaresima
18 S. Salvatore	19 S. Giuseppe	20 S. Claudia Martire	21 S. Giustiniano	22 S. Lea	23 S. Turibio	24 Le Palme
25 Annunciazione del Signore	26 S. Teodoro	27 S. Augusto	28 S. Sisto	29 S. Secondo	30 S. Amedeo	31 Pasqua di Resurrezione



L'Eugubino

Aldo Ajò, *contadinella al pascolo (Aprile)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44 x 32

APRILE 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 Dell'Angelo	2 S. Francesco da Paola	3 S. Riccardo	4 S. Isidoro	5 S. Vincenzo Ferrer	6 S. Guglielmo	7 D. In Albis
8 S. Alberto	9 S. Maria Cleofe	10 S. Terenzio Martire	11 S. Stanislao	12 S. Giulio	13 S. Martino Papa	14 S. Abbondio
15 S. Annibale	16 S. Lamberto	17 S. Aniceto Papa	18 S. Galdino	19 S. Ermogene Martire	20 S. Adalgisa Vergine	21 S. Anselmo
22 S. Caio	23 S. Giorgio	24 S. Fedele da Simaringen	25 S. Marco	26 S. Marcellino	27 S. Zita	28 S. Valeria
29 S. Caterina da Siena	30 S. Pio V					



L'Eugubino

Aldo Ajò, *i ceraioli (Maggio)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44,1 x 32,5

MAGGIO 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1 S. Giuseppe Artigiano	2 S. Atanasio	3 Ss. Filippo e Giacomo	4 S. Floriano	5 S. Pellegrino
6 S. Giuditta	7 S. Flavia	8 S. Vittore	9 S. Gregorio	10 S. Antonio	11 S. Fabio	12 Ascensione del Signore
13 S. Emma	14 S. Mattia	15 S. Isidoro	16 S. Ubaldo	17 S. Pasquale	18 S. Giovanni I Papa	19 Pentecoste
20 S. Bernardino	21 S. Vittorio Martire	22 S. Rita da Cascia	23 S. Desiderio Vescovo	24 B. V. Maria Ausiliatrice	25 S. Urbano	26 Ss. Trinità
27 S. Agostino	28 S. Emilio	29 S. Massimino	30 S. Felice I Papa	31 Visitazione B.V. Maria		



L'Eugubino

Aldo Ajò, *la mietitura (Giugno)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 43,2 x 31,5

GIUGNO 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1 S. Giustino	2 Festa della Repubblica
3 S. Carlo	4 S. Quirino	5 S. Bonifacio	6 S. Norberto	7 S. Roberto	8 S. Medardo	9 S. Efrem
10 S. Asterio	11 S. Barnaba	12 S. Guido	13 S. Antonio da Padova	14 S. Eliseo	15 S. Germana	16 S. Aureliano
17 S. Adolfo	18 S. Marina	19 S. Gervasio	20 S. Silverio Papa	21 S. Luigi Gonzaga	22 S. Paolino da Nola	23 S. Lanfranco
24 Natività di S. Giovanni Battista	25 S. Guglielmo	26 S. Vigilio Vescovo	27 S. Cirillo	28 S. Attilio	29 Ss. Pietro e Paolo	30 Ss. Primi Martiri



L'Eugubino

Aldo Ajò, *la trebbiatura (Luglio)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44,2 x 33,2

LUGLIO 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 S. Teobaldo	2 S. Ottone	3 S. Tommaso	4 S. Elisabetta	5 S. Antonio M. Zaccaria	6 S. Maria Goretti	7 S. Edda
8 S. Adriano	9 S. Letizia	10 S. Silvano	11 S. Benedetto	12 S. Fortunato Martire	13 S. Enrico II	14 S. Camillo
15 S. Bonaventura	16 B. V. del Carmelo	17 S. Alessio	18 S. Federico	19 S. Simmaco	20 S. Elia	21 S. Lorenzo da B.
22 S. Maria Maddalena	23 S. Brigida	24 S. Cristina	25 S. Giacomo	26 Ss. Anna e Gioacchino	27 S. Aurelio	28 Ss. Nazario e Celso
29 S. Marta	30 S. Pietro	31 S. Ignazio di Loyola				



L'Eugubino

Aldo Ajò, *bagnanti in spiaggia (Agosto)*, 1979 ca., lastra in terracotta parzialmente maiolicata, cm 43 x 31,3

AGOSTO 2013

lun

5

S. Osvaldo

12

S. Giuliano

19

S. Ludovico

26

S. Alessandro

mar

6

Trasfigurazione del Signore

13

Ss. Ponziano e Ippolito

20

S. Bernardo

27

S. Monica

mer

7

S. Gaetano

14

S. Alfredo

21

S. Pio X

28

S. Agostino

gio

1

S. Alfonso

8

S. Domenico

15

Assunzione B. Vergine Maria

22

S. Maria Regina

29

Martirio S. Giovanni Battista

ven

2

S. Eusebio

9

S. Romano

16

S. Stefano

23

S. Rosa di Lima

30

S. Tecla

sab

3

S. Lidia

10

S. Lorenzo

17

S. Giacinto

24

S. Bartolomeo

31

S. Aristide

dom

4

S. Nicodemo

11

S. Chiara d'Assisi

18

S. Elena

25

S. Ludovico



L'Eugubino

Aldo Ajò, *la raccolta della frutta (Settembre)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44,8 x 33

SETTEMBRE 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1 S. Egidio
2 S. Elpidio	3 S. Gregorio Magno	4 S. Rosalia	5 S. Vittorino Vescovo	6 S. Petronio	7 S. Regina	8 Natività di B. V. Maria
9 S. Sergio	10 S. Nicola da Tolentino	11 S. Diomedea Martire	12 S. Guido	13 S. Giovanni Crisostomo	14 Santa Croce	15 B. V. M. Addolorata
16 Ss. Cornelio e Cipriano	17 S. Roberto	18 S. Sofia	19 S. Gennaro	20 S. Eustachio	21 S. Matteo	22 S. Maurizio
23 S. Pio da Pietralcina	24 S. Pacifico	25 S. Aurelia	26 Ss. Cosma e Damiano	27 S. Vincenzo de' Paoli	28 S. Venceslao	29 Ss. Michele, Gabriele e Raffaele
30 S. Girolamo						



L'Eugubino

Aldo Ajò, *la scartocciatura (Ottobre)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44,2 x 33

OTTOBRE 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1 S. Teresa Bambin Gesù	2 Ss. Angeli Custodi	3 S. Gerardo	4 S. Francesco d'Assisi	5 S. Placido	6 S. Bruno
7 B. V. Maria del Rosario	8 S. Pelagia	9 S. Dionigi	10 S. Daniele	11 S. Firmino	12 S. Serafino	13 S. Edoardo
14 S. Callisto I	15 S. Teresa d'Avila	16 S. Edvige	17 S. Ignazio d'Antiochia	18 S. Luca	19 S. Laura	20 S. Irene
21 S. Orsola	22 S. Donato	23 S. Giovanni da C.	24 S. Antonio	25 S. Crispino	26 S. Evaristo	27 S. Fiorenzo Vescovo
28 Ss. Simone e Giuda	29 S. Ermelinda	30 S. Germano Vescovo	31 S. Lucilla			



L'Eugubino

Aldo Ajò, *l'aratura e la semina (Novembre)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 44,3 x 33

NOVEMBRE 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 Tutti i Santi	2 Commemorazione Defunti	3 Ss. Martino e Silvia
4 S. Carlo Borromeo	5 S. Zaccaria	6 S. Leonardo	7 S. Ernesto	8 S. Goffredo	9 S. Oreste	10 S. Leone Magno
11 S. Martino	12 S. Renato M.	13 S. Diego	14 S. Giocondo	15 S. Alberto Magno	16 S. Margherita	17 S. Elisabetta
18 S. Oddone	19 Ss. Matilde e Fausto	20 S. Benigno	21 Presentazione B. V. M. al Tempio	22 S. Cecilia	23 S. Clemente	24 S. Flora
25 S. Caterina	26 S. Corrado	27 S. Virgilio	28 S. Giacomo Franc.	29 S. Saturnino	30 S. Andrea	



L'Eugubino

Aldo Ajò, *il Presepe (Dicembre)*, 1979 ca., lastra in maiolica, cm 43 x 31,3

DICEMBRE 2013

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1 I d'Avvento
2 S. Bibiana	3 S. Francesco Saverio	4 S. Barbara	5 S. Giulio	6 S. Nicola	7 S. Ambrogio	8 II d'Avvento - Im. Conc.
9 S. Siro	10 Madonna di Loreto	11 S. Damaso Papa	12 S. Giovanna	13 S. Lucia	14 S. Giovanni della Croce	15 III d'Avvento
16 S. Albina	17 S. Lazzaro	18 S. Graziano	19 S. Fausta	20 S. Liberato	21 S. Pietro	22 IV d'Avvento
23 S. Giovanni da K.	24 Ss. Irma e Delfino	25 Natale del Signore	26 S. Stefano	27 S. Giovanni Evangelista	28 Ss. Innocenti Martiri	29 S. Tommaso
30 S. Ruggero	31 S. Silvestro					



GENNAIO



FEBBRAIO



MARZO



APRILE



MAGGIO



GIUGNO



LUGLIO



AGOSTO



SETTEMBRE



OTTOBRE



NOVEMBRE



DICEMBRE

Aldo Ajò - Biografia

Aldo Ajò nasce a Gubbio il 28 gennaio 1901. Avviato agli studi umanistici, ben presto manifesta vivo interesse per l'arte. Frequenta l'Istituto d'Arte di Perugia. Intraprende giovanissimo l'attività di pittore e ceramista, operando con il sostegno di Ilario Ciaurro (a Gubbio dal 1919-1920 con i Vasellari Eugubini Mastro Giorgio).

Nella seconda metà degli anni venti è direttore artistico della Società Ceramica Umbra dei fratelli Rubboli a Gualdo Tadino, dove ha modo di sperimentare le tecniche della maiolica a lustri metallici. Dopo l'esperienza gualdese avvia a Gubbio una propria attività produttiva, interessandosi di pittura, di grafica, di ceramica e di ferro battuto (nel 1926 apre con Roberto Frondizi la bottega dei Maestri del Ferro). Partecipa a importanti mostre e manifestazioni (Sindacali Umbre del 1931, 1932, 1935, 1936; Fiere Nazionali dell'Artigianato di Firenze, 1932, 1934, 1937; Fiera Coloniale Internazionale di Tripoli, 1936; Triennali di Milano, 1940, 1951 etc.).

Nei primi anni trenta avviene il suo passaggio definitivo nel campo della ceramica, attività per la quale riceve numerosi premi e riconoscimenti. La sua Bottega d'Arte esegue oggetti d'uso, vasi e piatti decorati, ma anche grandi pannelli che possono considerarsi quasi un compromesso tra la vocazione pittorica e quella ceramica di Ajò. Per qualche anno insegna presso l'Istituto professionale di Gubbio.

L'attività subisce un ridimensionamento e una momentanea interruzione durante la seconda guerra mondiale, periodo nel quale l'artista è costretto a rifugiarsi fuori Gubbio per motivi razziali. In questi anni privilegia tecniche diverse dalla ceramica (xilografie, disegni su stoffe, vetrate).

Al suo rientro in Gubbio, verso la fine della guerra, riprende il lavoro di ceramista. Ottiene importanti commesse (tra cui i pannelli per le navi Giulio Cesare, Andrea Doria, Asia, Africa) e ampi riconoscimenti; stringe o consolida amicizie con personaggi della cultura e dell'arte quali Dottori, Leoncillo, Argan, Ungaretti, Ponti, Fautrier. A partire dagli anni cinquanta è presente a manifestazioni e mostre internazionali. Negli anni sessanta-ottanta esegue pannelli per il Liceo Classico di Gubbio, per la Società Aeronautica Italiana (Passignano, chiesa parrocchiale) e per le cappelle della Clinica S. Maria di Esch Alzette e della casa di riposo per anziani a Bettembourg, in Lussemburgo. Altre maioliche sono collocate in bar, cinema, alberghi, grandi magazzini, complessi industriali, ospedali, cimiteri e così via.

Muore nella città natale il 26 agosto 1982.

Sue opere figurano, oltre che in collezioni private, in raccolte pubbliche quali il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, il Museo Artistico Industriale di Napoli, il Museo Comunale di Gubbio, i Musei Civici di Pesaro. Dopo la morte gli vengono tra l'altro dedicate un'antologica alla Biennale di Gubbio del 1987, una mostra di opere a soggetto agreste e neoarcadico a Forlì (1992) e una sezione della mostra eugubina Vitalità perenne del lustro (1999).

Come è già stato sottolineato dalla critica, la ceramica di Aldo Ajò si inserisce fin dagli esordi in una contemporaneità di proposte artistiche entro cui l'eugubino si ritaglia un campo di serena autonomia. Sia nelle opere di schietto sapore agreste, che in quelle di soggetto religioso, o folclorico, Ajò riduce ad una cifra stilistica personalissima linguaggi addirittura d'avanguardia, assorbiti e restituiti in modo apparentemente non problematico.

I piatti, le formelle, i vasi, sono all'inizio quelli tradizionali, avvenendo l'intervento prevalentemente a livello decorativo e pittorico (si pensi, per esempio, alla raffinatissima fase Art Déco degli anni Trenta). In seguito il piacere manipolatorio, di derivazione perfino materica e informale, coinvolge Ajò in operazioni di più radicale trasformazione dell'oggetto ceramico, che permettono all'artista eugubino di farsi portatore di uno stile caratterizzato dalla capacità di raggiungere, con interventi manuali a volte minimi, i massimi risultati espressivi.

Oltre alle qualità pittoriche e plastiche, ed alla caratteristica sinteticità formale, la sua ceramica ci presenta un uso originalissimo di quel lustro che Aldo Ajò aveva sperimentato soprattutto con Ilario Ciaurro e con i fratelli Rubboli. Si passa così dallo splendore rutilante della maiolica neorinascimentale alla «sottolineatura tonale» e alla «velatura monocromatica» che avvolgono quasi in un'aura misterica l'oggetto: sottoposto, in terza cottura, ad affimicature madreperlancee e ad impreviste iridescenze di irreale leggerezza.

Bibliografia essenziale

Aldo Ajò 1901-1982. Ceramiche, a cura di G. Bojani e E.A. Sannipoli, Fano 2008; *Opere di Aldo Ajò nel Museo Civico di Palazzo dei Consoli*, a cura di E.A. Sannipoli, Gubbio 2010 (testi a cui si rimanda anche per la precedente bibliografia).